

# Architettura Moderna Del Novecento

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Architettura Moderna Del Novecento** by online. You might not require more period to spend to go to the book introduction as well as search for them. In some cases, you likewise do not discover the proclamation Architettura Moderna Del Novecento that you are looking for. It will entirely squander the time.

However below, next you visit this web page, it will be fittingly unconditionally simple to acquire as skillfully as download lead Architettura Moderna Del Novecento

It will not believe many time as we accustom before. You can attain it while put-on something else at house and even in your workplace. hence easy! So, are you question? Just exercise just what we offer below as with ease as review **Architettura Moderna Del Novecento** what you later to read!

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese - Francesca Capano 2018-10  
This volume proposes a rich

corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality. Throughout history, the city

has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes. From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods

of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography. The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the unease of a difficult integration.

### **Atlante dell'architettura italiana del Novecento -**

Giorgio Ciucci 1991

### Il restauro dell'architettura moderna in cemento armato -

Luigi Coppola

2015-09-07T00:00:00+02:00

Il volume presenta le principali forme di alterazione e dissesto delle opere in c.a., le tecniche di indagine per la corretta individuazione delle cause che le hanno prodotte, i materiali, i metodi di ripristino e manutenzione per progettare e realizzare un durevole intervento di conservazione e adeguamento antisismico. Il

testo è contraddistinto da schede fotografiche a colori che aiutano il lettore a riconoscere le forme di alterazione e dissesto più ricorrenti. Si tratta di una straordinaria guida attraverso centinaia di "cantieri reali" per i quali vengono illustrate le operazioni manuali di preparazione delle superfici, i materiali speciali cui far ricorso, le tecniche e le macchine per una loro corretta applicazione.

### **The Challenge of Change -**

Dirk van den Heuvel 2008  
Addresses the tensions between change and continuity from a historical-theoretical perspective. This book focuses on the larger scale of city and landscape. It draws attention to the scale of the building or building complex, and questions limits of re-use and flexibility.

*Urbanistica e architettura moderne alla prova della contemporaneità* - Susanna Bortolotto 2018-10-30

Nel secolo scorso le città coloniali e di fondazione furono luoghi di sperimentazione della

modernità architettonica e urbanistica occidentali, ambiti in cui differenti culture trovarono un non sempre felice momento di sintesi. Molti protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica dell'epoca, infatti, si impegnarono nel progetto architettonico e nella pianificazione di luoghi spesso estranei alle loro tradizioni culturali, ma soprattutto lontani da quelle eterogenee idee di modernità che stavano maturando nel Vecchio continente. Oggi appare sempre più necessario gettare lo sguardo sui modi con cui quei progetti sono stati nel tempo interpretati e trasformati e sono tuttora percepiti e utilizzati. Questo da un lato come utile bilancio di una stagione progettuale, dall'altro per immaginare un possibile futuro.

### Le «forme» della conservazione

- Sara Di Resta

2016-12-21T00:00:00+01:00  
Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Nel decennio che segna il passaggio tra XX e XXI secolo, l'attenzione ai temi della

progettazione di elementi nuovi destinati alla conservazione e al riuso degli edifici del passato è andata amplificandosi nella critica e nei programmi didattici destinati alla formazione dell'architetto. Il volume propone un'analisi dedicata ad esperienze condotte in territorio italiano che hanno goduto di grande fortuna critica, tracciando un dialogo a più voci fatto di parole, disegni ed immagini, con l'obiettivo di fornire un contributo utile nel delineare intenzioni e prassi dell'intervento contemporaneo per il costruito. Il progetto di restauro costituisce un progetto unitario d'architettura i cui temi salienti vengono articolati, nella trattazione, secondo un'esposizione tripartita: il progetto, l'architettura come realtà costruita, la divulgazione dei contenuti dell'intervento. Ad emergere è una significativa eterogeneità negli orientamenti di metodo e nelle modalità d'espressione del progetto: da atto che si concretizza con una dichiarata presa di distanza

dall'antico, a nuova fase del processo di sedimentazione in continuità con la materia e con le forme del tempo.

Ciononostante, la capacità di governare il dettaglio esprime, in ciascun ambito, la possibilità di conservare il manufatto anche attraverso una chiara definizione dell'interfaccia compresa tra nuovo e antico. L'autonomia espressiva dell'architettura contemporanea dedicata alle preesistenze storiche sembra risiedere, infatti, proprio nelle relazioni e nei rapporti sintattici instaurati, a diverse scale, attraverso i contributi che incidono e si interpolano con il destino delle testimonianze materiali del passato. SARA DI RESTA, architetto e dottore in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, è ricercatore di Restauro Architettonico nel DACC Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione dell'Università Iuav di Venezia. Dottore di Ricerca (PhD) in Conservazione dei Beni Architettonici, è autrice di

contributi e saggi dedicati ai temi del progetto di architettura per le preesistenze storiche ed alla conservazione delle architetture del XX secolo. È membro della società scientifica SIRA onlus, Società Italiana per il Restauro Architettonico.

**Lombardia moderna** - Valerio Terraroli 2007

**Architetture per il sociale negli anni Trenta e Quaranta del Novecento** -

Stefano Brusaporci  
2012-11-15T00:00:00+01:00  
Negli anni Trenta e Quaranta in Italia si assiste alla realizzazione di numerosi edifici per la vita sociale, secondo una politica di modernizzazione del paese e riorganizzazione del sistema amministrativo e sociale. Si tratta di operazioni spesso rivolte al rinnovo dell'assetto urbano, dove le singole architetture vengono a qualificarsi quali poli direzionali e di servizio per la collettività e la cui realizzazione pone specifiche istanze di natura formale e

tipologica. Sullo sfondo il dibattito architettonico, incentrato sul rapporto tra modernità e tradizione. In parallelo, nella pratica costruttiva, il tema dell'autarchia si coniuga con quello della nazionalità e con la diffusione dei nuovi materiali da costruzione, declinati in sinergia con le tecniche tradizionali.

**Everyday Masterpieces** - Joselita Raspi Serra 1988

*L'architettura moderna dal 1900* - William J. Curtis 2006

**La natura del moderno** - Fabio Fabbrizzi 2003

**The Challenge of Change: Dealing with the Legacy of the Modern Movement** - D. van den Heuvel 2008-09-11  
Conservation of architecture - and the conversation of Modern architecture in particular - has assumed new challenges. Rather than attempting to return a Modern building to its resumed original state, the challenge of these proceedings is to revalue the

essence of the manifold manifestations of Modern architecture and redefine its meanings in a rapidly changing world of digital revolution, worldwide mobility and environmental awareness. This volume aims to provide a variety of platforms for the exchange of ideas and experience. A large, international group of architects, historians, scholars, preservationists and other parties involved in the processes of preserving, renovating and transforming Modern buildings has been invited to investigate the paradox of the Modern monument, and to reflect on the manifold dilemmas of change and continuity. The general theme is elaborated through five sub-themes. The sub-theme 'Change and Continuity' addresses the tensions between change and continuity from a historical-theoretical perspective. 'Restructuring Cities and Landscapes' focuses on the larger scale of city and landscape, while 'Shifts in

Programme and Flexibility' draws attention to the scale of the building or building complex, and questions limits of re-use and flexibility. The fourth sub-theme deals with education and the fifth sub-theme 'Progress, Technology and Sustainability' considers specific issues of techniques and materials.

Architettura e città nel Novecento - Guido Montanari 2009

**La villa del Novecento** - Lamberto Ippolito 2009

The Architecture of Modern Italy - Terry Kirk 2005-06-02  
"Modern Italy" may sound like an oxymoron. For Western civilization, Italian culture represents the classical past and the continuity of canonical tradition, while modernity is understood in contrary terms of rupture and rapid innovation. Charting the evolution of a culture renowned for its historical past into the 10 modern era challenges our understanding of both the resilience of

tradition and the elasticity of modernity. We have a tendency when imagining Italy to look to a rather distant and definitely premodern setting. The ancient forum, medieval cloisters, baroque piazzas, and papal palaces constitute our ideal itinerary of Italian civilization. The Campo of Siena, Saint Peter's, all of Venice and San Gimignano satisfy us with their seemingly unbroken panoramas onto historical moments untouched by time; but elsewhere modern intrusions alter and obstruct the view to the landscapes of our expectations. As seasonal tourist or seasoned historian, we edit the encroachments time and change have wrought on our image of Italy. The learning of history is always a complex task, one that in the Italian environment is complicated by the changes wrought everywhere over the past 250 years. Culture on the peninsula continues to evolve with characteristic vibrancy. Italy is not a museum. To think of it as such—as a disorganized yet

phenomenally rich museum unchanging in its exhibits—is to misunderstand the nature of the Italian cultural condition and the writing of history itself. *Profilo di architettura italiana del Novecento* - Vincenzo Fontana 1999

Moderne architetture romane - Marco Stefano Orsini

2016-01-03T00:00:00+01:00  
Collana Archinauti diretta da Claudio D'Amato / Archinauti series edited by Claudio D'Amato Questo percorso di ricerca intorno al linguaggio architettonico nel secondo ventennio del ventesimo secolo in Italia, prende le mosse dalla figura "dimenticata" di Giovanni Battista Milani per diversi motivi. Innanzitutto per la convinzione che una figura come quella di Milani possa servire a gettare una luce sulla difficile fase di passaggio alla modernità, a Roma, dalla oscura stagione precedente, solo da poco oggetto di studio. Sono proprio queste fasi di passaggio le più fervide di indicazioni metodologiche, proprio per la natura

complessa delle relazioni tra progetto costruzione e pensiero formale. In secondo luogo, perché Milani fa parte della “fazione” che risultò perdente nella congerie del dibattito architettonico, che portò i cosiddetti accademici all’ostracismo professionale: l’accademismo di Milani offre la possibilità di legare il pensiero ottocentesco alle figure emergenti, leggendo i caratteri di continuità e di innovazione della ricerca romana. Come legare l’innovazione delle forme, conseguente l’adozione di nuovi materiali, con le esigenze della continuità ambientale con le forme della tradizione classica nella costruzione della città? Quale era la via italiana alla modernità, quale il linguaggio rispondente alle istanze di coerenza strutturale e di convenienza ambientale (nel senso più ampio del termine, dalle problematiche legate al clima a quelle legate al contesto urbano)? Questi temi saranno affrontati a partire da edifici o complessi architettonici esemplari,

andando ad indagare gli etimi del linguaggio nel rapporto tra forma, struttura e costruzione, per poi allargarsi a scuole, progettisti, dibattiti intorno ai temi dello stile. Stile su cui questo studio intende fornire, in ultima analisi, un contributo per una architettura moderna mediterranea che sappia legare tradizione e costruzione, storia e natura. Marco Stefano Orsini (Castellaneta, 1976), laureato a Bari nel 2006 con una tesi sulla stereotomia del legno in Spagna. Ha conseguito nel 2009 il titolo di Dottore di ricerca in Progettazione Architettonica. Nel 2011 vince una borsa di studio di post-dottorato con uno studio intorno ai caratteri tipologici, formali e costruttivotecnologici delle grandi coperture voltate in calcestruzzo armato o a struttura metallica dell’altra modernità romana. Nel 2014 vince una borsa di studio su “Strategie di recupero, innovazione e valorizzazione di alcuni moderni complessi edilizi del Mediterraneo”, presso il Politecnico di Bari, dove, dal 2009, collabora ai



corsi di progettazione  
architettonica al III anno della  
Facoltà di Architettura.

"Contro storia"

dell'architettura moderna -  
Ettore Maria Mazzola 2004

### **Digital Modernism Heritage**

**Lexicon** - Cristiana Bartolomei  
2021-08-11

The book investigates the theme of Modernism (1920-1960 and its epigones) as an integral part of tangible and intangible cultural heritage which contains the result of a whole range of disciplines whose aim is to identify, document and preserve the memory of the past and the value of the future. Including several chapters, it contains research results relating to cultural heritage, more specifically Modernism, and current digital technologies. This makes it possible to record and evaluate the changes that both undergo: the first one, from a material point of view, the second one from the research point of view, which integrates the traditional approach with an innovative

one. The purpose of the publication is to show the most recent studies on the modernist lexicon 100 years after its birth, moving through different fields of cultural heritage: from different forms of art to architecture, from design to engineering, from literature to history, representation and restoration.

The book appeals to scholars and professionals who are involved in the process of understanding, reading and comprehension the transformation that the places have undergone within the period under examination. It will certainly foster the international exchange of knowledge that characterized Modernism

I monumenti nell'architettura moderna. Simbolo, memoria, luogo. - Giovanni Denti  
2016-03-24

La parola monumento designa un oggetto intenzionalmente volto ad evocare eventi storici significativi o grandi personaggi degni di essere ricordati e a perpetuarne la memoria in una dimensione

atemporale; un'opera costruita senza finalità materiale, ma con la chiara funzione sociale di rappresentare e condividere. Le opere prese in considerazione in questo libro abbracciano l'arco temporale di un secolo, dalle avanguardie artistiche e architettoniche dei primi anni del Novecento - cubismo, neoplasticismo, costruttivismo, futurismo - fino ai giorni nostri; forme-simbolo che alludono più che rappresentare, che relazionano evento-spazio-tempo e tenendo conto delle aspirazioni umane mantengono viva la memoria collettiva.

L'architettura moderna del Novecento - William J. R. Curtis  
1999

*Architettura del Novecento a Napoli* - Alessandro Castagnaro  
1998

Erik Bryggman 1891-1955 -  
Silvia Micheli  
2016-01-03T00:00:00+01:00  
Erik Bryggman (Turku, 1891-1955) è protagonista di assoluto rilievo nella vicenda architettonica finlandese della

prima metà del Novecento. Ha contribuito in maniera decisiva all'attuazione dell'aggiornamento formale e costruttivo dell'architettura nazionale e ha definito una poetica architettonica personale, tesa al raggiungimento della sintesi progettuale tra diversi linguaggi formali internazionali e la tradizione locale. Tra gli edifici più significative di Bryggman si possono annoverare la cappella funeraria di Parainen, il padiglione finlandese all'Esposizione internazionale di Anversa, la sede dell'istituto sportivo di Vierumäki, villa Warén e la Cappella cimiteriale di Turku, considerata tra gli esempi più affascinanti di architettura religiosa del XX secolo. Questa monografia, la prima fuori dai confini finlandesi dedicata all'opera di Bryggman, documenta sistematicamente l'intera attività progettuale dell'architetto, valorizzandone la coerenza e l'unità. L'analisi complessiva delle opere di Bryggman permette inoltre di

rileggere la storia dell'architettura moderna finlandese secondo nuovi parametri interpretativi e di rivalutarne criticamente alcuni passaggi nodali. Silvia Micheli è professore a contratto presso la facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica all'Università IUAV di Venezia. È autrice del libro *Lo spettacolo dell'architettura. Profilo dell'archistar©*, Bruno Mondadori, 2003 (con Gabriella Lo Ricco) e ha pubblicato numerosi saggi e articoli sulla storia dell'architettura moderna e contemporanea.

Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna - Adrian Forty 2005

La Mostra d'Oltremare nella Napoli occidentale. Ricerche storiche e restauro del moderno - Aldo Aveta 2021 [Italiano]: Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella

conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della

modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate - dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva - ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione./[English]: The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future

scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of

preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery, restoration and preservation.

*L'architettura nelle città italiane del XX secolo* - Vittorio Franchetti Pardo 2003

**Architettura verso natura** - Fabio Fabbrizzi 2003

**Luigi Moretti** - Luigi Moretti 2002

Luigi Moretti is the first English-language monograph on the Italian architect and will introduce his writings to the English-speaking world.

[La conservazione del calcestruzzo armato nell'architettura moderna e contemporanea](#) - 2010

**I grandi architetti del Novecento** - Paolo Portoghesi 1998-01-01

**Landscape Lab** - Fabio Bianconi 2019-01-05

This book explores the relationship between the sciences of representation and the strategy of landscape valorisation. The topic is connected to the theme of the image of the city, which is extended to the territory scale and applied to case studies in Italy's Umbria region, where the goal is to strike a dynamic balance between cultural heritage and nature. The studies demonstrate how landscape represents an interpretive process of finding

meaning, a product of the relationships between mankind and the places in which it lives. The work proceeds from the assumption that it is possible to describe these connections between environment, territory and landscape by applying the Vitruvian triad, composed of Firmitas (solidity), Utilitas (utility) and Venustas (beauty). The environment, the sum of the conditions that influence all life, represents the place's solidity, because it guarantees its survival. In turn, territory is connected to utility, and through its etymological meaning is linked to possession, to a domain; while landscape, as an "area perceived by people", expresses the search for beauty in a given place, the process of critically interpreting a vision. L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi -

**L' architettura contemporanea** - Francesco Tentori 1999

**Architettura del Novecento** - Marco Biraghi 2012

*Berlino 1908-1933. Itinerari di architettura moderna. Ediz. illustrata* - Piergiacomo Bucciarelli 2019

**Parole chiave per la storia dell'architettura** - Giorgio Pigafetta 2003

Modernità ibride. Esperienze d'architettura in Senegal - Filippetti 2014

Il testo esplora la produzione architettonica moderna e contemporanea del Senegal attraverso trenta casi studio, raggruppati in sei itinerari tematici; questi raccontano, dal periodo coloniale fino ai nostri giorni, i diversi modi in cui la modernità architettonica si è declinata all'interno del particolare contesto senegalese, convivendo e contaminandosi con le realtà locali. Come in altri Paesi di quella parte di pianeta una volta chiamata Terzo Mondo, lo sviluppo dell'architettura moderna in Senegal si è intrecciata a lungo con i grandi movimenti architettonici del Novecento, ma non ne ha seguito alla lettera lo

svolgimento. Gli edifici e i quartieri analizzati, scelti per la loro rilevanza tra quelli costruiti in questo Paese dall'inizio del Novecento ad oggi, testimoniano la compresenza, sul medesimo territorio, di opere progettate e realizzate da architetti, ingegneri e costruttori appartenenti a un gran numero di culture differenti. Le interazioni di molteplici popolazioni, che, nel corso dei secoli, hanno abitato questi territori, hanno determinato un panorama architettonico complesso e articolato, la cui identità sfugge a facili definizioni. Ripercorrerne le vicende significa osservare come forme e usi dello spazio moderni, di origine occidentale, sono stati posti a reazione con il clima, i materiali, le tradizioni di queste terre e come gli incontri delle diverse culture, talvolta non facili, hanno dato vita a esiti architettonici spesso sorprendenti.

**Architettura del XX secolo** - Corrado Gavinelli 1993

## **The School of Mathematics at Rome's University**

**Campus** - Simona Salvo  
2022-09-28

The School of Mathematics is a masterpiece of the early 1930s by Gio Ponti, who is today regarded as a master of Italian Modernism. Although World War II bombings shattered the coloured stained-glass window that once adorned the balanced and harmonious white travertine façade, the building remains a striking and significant piece of architecture. Although it underwent a series of transformations over the years before its historical and artistic relevance was recognised, it can still be appreciated and admired for its magnificent expressivity. Its uniqueness derives from its complexity, such as is often found in Italian monuments of all ages: a rare synthesis of urban design, architecture, art, industrial design, historical archives and - perhaps the first of its kind - scientific production in the field of mathematics. This illustrated report is a synopsis

of the extensive technical research documents produced by the research team for each step of the work. It is also a premise for the conservation management plan proposed at the end of the full report. As in any area of science, knowledge is at the basis of future action: we need to understand today how to take care of the historical buildings of our campus tomorrow - buildings recognised worldwide as architectural and historical monuments.

**Cambiare le regole** - Giulia Mezzalama

2017-01-17T00:00:00+01:00

Nella Parigi del primo Novecento un nuovo regolamento edilizio avvia la trasformazione della strada modificando l'aspetto della città e dei suoi fronti.

Svincolando gli architetti dal rispetto delle antiche norme di allineamento e dagli ottocenteschi criteri di uniformità del disegno delle facciate, le nuove regole diventano occasione e incentivo per inedite soluzioni architettoniche che aprono la strada agli sviluppi dell'Art Nouveau e alle sperimentazioni in seguito codificate dal Movimento Moderno. Il volume affronta le trasformazioni dell'architettura e della strada parigina all'interno della cultura architettonica che le ha prodotte, mettendo in luce dibattiti e protagonisti inediti della storia della città all'inizio del XX secolo. Ne emerge una storia di transizioni e cambiamenti in cui acquistano nuovi significati alcune tra le più rilevanti opere del primo Novecento parigino.